

Mondiali Per le opere «via libera» dalla giunta

Finalmente la giunta ha preso una decisione per i Mondiali. Peccato che abbia scelto il momento più sbagliato per farlo. E cioè a 24 ore esatte dall'affossamento, alla Camera, del decreto-Mondiali, che il Parlamento - i cui lavori sono sospesi da oggi in coincidenza con il congresso nazionale del Psi - non sarebbe comunque riuscito ad approvare entro la scadenza, il prossimo 28 marzo.

Una giunta frettolosamente riunita ieri sera ha deciso - dopo il sostanziale nulla di fatto delle precedenti riunioni - di autorizzare gli assessori interessati a dare il via alle procedure per l'affidamento delle opere già approvate dalla conferenza dei servizi. In pratica, l'assessore ai lavori pubblici, Massimo Palombi, potrà affidare a trattativa privata i lavori più importanti e di maggior costo (raddoppio dell'Olimpica e della galleria sotto la collina Fleming, viabilità e parcheggi a Saxa Rubra e intorno al terminal della Ostiense-Fiumicino) e mediante gara informale diverse altre opere, tra le quali il contestato parcheggio sotterraneo di piazza Mancini. L'assessore al traffico, Gabriele Mori, potrà invece affidare a trattativa privata la realizzazione della tramvia da piazzale Flaminio a piazza Mancini.

In teoria, quindi, i cantieri potrebbero finalmente essere aperti nel giro di poche settimane. Ma quanto è avvenuto giovedì alla Camera rimette tutto in discussione. E' apertosi un interrogativo su come andrà a finire. Sicuramente, il governo si è già impegnato in questo senso - il governo ripresenterà il decreto con le modifiche già introdotte dalla commissione Lavori pubblici e ambiente della Camera, che prevedono tra l'altro in caso di ritardo nella conclusione dei lavori (le opere dovranno essere completate entro il 15 maggio del '90) penali del 5 o del 10% per le aziende e la perdita della copertura degli oneri finanziari per i Comuni.

Già si sa che gran parte delle opere, a partire dal raddoppio dell'Olimpica, richiedono tempi di gran lunga superiori. Per il pentapartito capitolino si profila un disastro soprattutto se il Parlamento accoglierà gli emendamenti già presentati che chiedono la cancellazione di tutta una serie di opere, quelle appunto che richiedono troppo tempo per essere realizzate.

Durissimo il Psi con il primo cittadino «In Campidoglio c'è un clima vigliacco» Polemico il Pri, critiche anche «in casa» Mense, nomine e vigili i temi della discordia

Uno contro tutti Tutti contro Giubilo

Giorni di tensione per i nervi sensibili del pentapartito capitolino. Da mesi la giunta non decide su nessuna delle grandi questioni (casa e mense, vigili e nomine), sale il tono della polemica e la rissa tra gli assessori. Le accuse «apocalittiche» dell'assessore Angrisani: «Siamo come agli ultimi giorni di Pompei: viviamo in un clima vigliacco». Il Pci: «Si sono incartati con le loro macchinazioni».

STEFANO DI MICHELE

«Come si vive in giunta? In un clima un po' vigliacco, dove si tira il sasso e si nasconde la mano». Luigi Celestini, assessore per la polizia urbana, non nasconde né insoddisfazione né irritazione. Ma non è l'unico della compagnia di Giubilo a pensarla così. Da settimane la giunta si agita a vuoto, le decisioni vengono rinviate, le ultime delibere approvate (a parte quella sulle periferie dell'altira sera) risalgono a gennaio scorso. Attorno al grande tavolo della Sala delle Bandiere dove si riunisce la giunta, attono con gli assessori alcuni conviviali di destra, veri e propri mecenati sul capo del pentapartito. Come le mense, come i mondiali. Ogni decisione è bloccata, ogni impegno rimandato. E' vero, questo affare delle mense è sempre presente - ammette Gabriele Mori, dc e assessore al traffico - «E' una spada di Damocles». Lo stesso sindaco è descritto dai suoi come inerte e stanco. Tanto fino ad alzare la voce in giunta.

Il Campidoglio perde tempo? Questo lo ricoprono tutti a cominciare dagli stessi emendamenti. «Ci sono le passioni burocratiche, ma c'è un risultato: se si approvano le opere, si approvano i rapporti d'opera. Il pentapartito non si può da quanti mesi non si approva una delibera», commenta Antonio Pala, responsabile del piano regolatore socialista. «Il fatto è che non c'è coordinamento, aumenta la conflittualità, gli assessori non sono responsabili».

«C'è che spesso manca anche il buonsenso, qui dentro, gli fa eco il suo collega Oscar Tortosa. C'è, nei corridoi del Campidoglio, anche la tentazione di gettare parte delle responsabilità sull'opposizione e sul consiglio comunale, che dice ad esempio Mori: «non va assolutamente. Ma nessuno lo nasconde: il problema è per intero dentro la giunta, e da lì trabocca fuori».

«Angrisani è il più duro e il più netto. Contro Dc e Pri lancia sventagliate di accuse. La causa principale del caos attuale? Non ha dubbi. E' l'atteggiamento esasperante della Dc, che ormai attua la strategia dei «mordi e fuggi», che con furia «decisionista» fa una cosa per l'altra, bocciando il giorno dopo. E un partito scelerato. Mancano equilibrio, prestigio e saggezza».

Parla forse di Giubilo l'assessore Angrisani, non si fa progressista. «Qui stiamo lavorando solo per morire. Sembra di assistere agli ultimi giorni di Pompei. C'è un clima terribile che mette paura. Naturalmente i democristiani giocano più sulla «dilettanza». Dice Antonio Maccioni, assessore ai servizi sociali. «Se si approvano le opere, si approvano i rapporti d'opera. Il pentapartito non si può da quanti mesi non si approva una delibera», commenta Antonio Pala, responsabile del piano regolatore socialista. «Il fatto è che non c'è coordinamento, aumenta la conflittualità, gli assessori non sono responsabili».



Il sindaco Pietro Giubilo è attaccato duramente dagli alleati di giunta. Sopra: il Campidoglio.

De Bartolo. Siamo agli ultimi giorni e ognuno porta via qualcosa: chi un lampadario, chi una sedia, chi un tavolino... E in questo caso il Pri si tuffa per cercare di salvare la coscienza con le prediche.

I diciotto membri della giunta capitolino si aggirano da mesi spassati tra il dramma casa e le nomine (con la «bomba Pompei» innescata tra le correnti dc), dai vigili alle mense appaltate da Giubilo fino al «quidiano» «dramma traffico». Vicende che in buona parte toccano i nervi e gli interessi sensibili delle varie anime della Dc romana. Le riunioni di giunta saltano facilmente per mancanza del numero legale, i consigli vengono convocati con il contagocce (solo tre a febbraio). La giunta è ormai prioritaria delle sue stesse macchinazioni, accusa il Pci. Le ultime due settimane di lavoro (due e penitenza) sono state approvate sotto la spinta dei comunisti e modificate secondo le loro richieste.

«C'è una difficoltà a concludere che va avanti da parecchio tempo», ammette Mario De Bartolo, pri assessore alla sanità. «Da settembre il consiglio non discute della sanità, che ormai qui a Roma è alla paralisi». In questa situazione quello che aiuta non è certo il protagonismo del sindaco Oscar Tortosa. «Nessuno è migliore di qualcuno, e dieci cervelli sono meglio di uno. E' forte anche la sensazione di abbandono da parte della burocrazia comunale». «E' vero», riconosce Gabriele Mori - tutto è troppo lento e difficile. A volte la cosa è drammatica. Colpa anche dell'oppositore, che in pratica monopolizza il consiglio».

Un'accusa che gli avversari del pentapartito respingono con decisione, e ricordano le mille difficoltà per trascinare al confronto in aula Giubilo e i suoi. «Il consiglio comunale in realtà non viene fatto lavorare, con la giunta che ama decidere tutto con il 140, senza discussione», accusa Piero Salvani, consigliere comunale del Pci. «Ridicolo che si tenti di accusare l'oppositore delle proprie divisioni e della propria incapacità. Tutte le decisioni prese dalle abbiamo dovute imporre noi. Anzi, spesso anche abbiamo dovuto mettere proprio nero su bianco».



Santarelli minaccia «Alla Regione fuori il Psdi»

A congresso, dal 6 al 9 maggio, i socialisti del Lazio. La decisione definitiva è stata presa dal direttivo regionale. Tre i documenti presentati dalle varie componenti che animano il Garofano regionale. Il primo porta le firme di Giulio Santarelli, segretario regionale, e di Agostino Mariantoni, responsabile romano. Insieme a loro Sebastiano Montali, Segretario poi quello di Paris Dell'Unto e l'ultimo presentato da Raffaele Rotundo. Ma la riunione del direttivo è servita a Santarelli anche per fare il punto sulla strategia del Psi laziale. Ha cominciato analizzando i rapporti con la Dc, definiti «non buoni». La recente verifica alla Pisana, secondo Santarelli, ha evidenziato luci ed ombre di questo rapporto. Con il Pci, invece, sta un dialogo sulle cose da fare, pur nella distinzione dei ruoli tra i due partiti. Ma le polemiche più dure Santarelli le ha riservate ai socialdemocratici e in particolare al loro esponente nella giunta Landi, Lamberto Mancini, del quale ha attaccato l'intervento al recente congresso del suo partito.

«Sicuramente - ha minacciato Santarelli - permanendo questi orientamenti del Psdi, dovremo prendere in esame l'affermazione di Mancini circa l'incompatibilità di Pci e Psi di convivere all'interno della stessa coalizione». I rapporti tra i due partiti hanno subito un deciso peggioramento da quando l'assessore Paolo Pulci ha deciso di traslocare dal sole nascente al Garofano.

Sempre in tema di Regione, ieri Dp ha presentato in una conferenza stampa le sue proposte di emendamento al bilancio. «La sinistra - ha commentato il consigliere regionale Francesco Bottaccioli - ha davanti una grande occasione per mettere in crisi il governo pentapartito di Bruno Landi». Dp ha fortemente criticato la giunta per le migliaia di miliardi di residui passivi, segno «massimo di inefficienza». Il consiglio regionale si riunirà alla Pisana per discutere del bilancio dal 29 al 31 marzo.

Le donne laiche difendono la 194

«Un bel blitz contro i falsi obiettori»

Il blitz dovrebbero farlo per smascherare i falsi obiettori e chi ostacola la 194. Le donne laiche tornano a difendere la legge inapplicata e messa sotto accusa dal ministro Donat Cattin e di suoi crociati. E per rinnovare l'ostacolo principe, l'obiezione di coscienza generalizzata, hanno snocciolato le loro richieste. A partire dal «vertice» tra l'assessore Ziantoni, De Bartolo e il presidente della Regione Landi.

ROSSELLA RIBERTI

«Lunghe liste di attesa per poter interrompere la gravidanza non desiderata, il 35% degli aborti fatti oltre il quattordicesimo giorno dal rilascio dei certificati necessari e soprattutto fatti prevalentemente (68%) tra l'undicesima e dodicesima settimana di gestazione. Tempi estenuanti che trasformano un diritto delle donne in un'odissea amara. Tempi biblici che spesso risucchiano l'aborto nell'oscuro e pericoloso mercato clandestino. Le donne dei partiti laici, lo storico cartello formato da Pci, Psi, Pri, Pli, Pli che da più di 10 anni difende il diritto inalienabile delle donne a decidere de loro maternità, ieri è tornato a dare l'allarme sulla scandalosa inapplicabilità della 194. E a puntare ancora una volta il dito contro l'ostacolo principale che vanifica l'efficacia della legge: l'obiezione di coscienza. «Quasi ovunque il fenomeno è generalizzato - ha denunciato Nunzia Pugliese del Pri - e dappertutto i servizi di interruzione di gravidanza sono diretti da primari obiettori. Le donne così si trovano a respirare un clima di colpevolizzazione inaudita. Un'obiezione selvaggia alla quale si replica solo con l'assunzione di medici e paramedici e contratto troppo precari e stretti in orari per assicurare il pieno svolgimento del servizio. Un'obiezione di massa che affonda le sue radici troppo spesso in problemi di scarsità piuttosto che in assilli etici. C'è disagio e rischio di ghettoizzazione per i medici disposti a fare le interruzioni di gravidanza e hanno detto le donne: per questo occorre mettere subito a disposizione un vertice tra l'assessore regionale alla Sanità Ziantoni, il presidente Landi e il presidente Landi».

mi della sterilità, della prevenzione oncologica e dell'infezione artificiale. Le donne sanno che il capio che stragola la 194 è proprio l'obiezione. Al San Camillo, dove il servizio funziona come ha ribadito il presidente della Usl 10, Francesco Cerchia, su 30 medici ben 28 sono obiettori, al San Giacomo sono 11 su 14, al San Giovanni 29 su 34, al Policlinico Umberto 1 lo stesso primario è obiettori. «Qui il servizio rischia di essere di nuovo bloccato - ha denunciato Francesco Frosi, consigliere comunista del comitato di gestione della Usl 2 - perché il 91% scade la proroga concessa dalla Usl a Moscarini che gli consentiva di far funzionare il servizio con il personale sciolto da lui. Il primo aprile entrerà in servizio la dottoressa Molare sulla quale Moscarini ha posto un veto. E per il servizio torna la minaccia». Nella Usl Rm 11, il presidente Bonanni ha scoperto che la convenzione con l'Aurelia Hospital, stipulata sei anni fa anche per l'interruzione di gravidanza, non è mai entrata in funzione. Unica nota positiva, l'annuncio da parte del presidente della Usl 7, Graziella Felici, dell'imminente apertura del servizio di interruzione di gravidanza, anche al Sant'Eugenio, «non di non aver applicato per niente la 194. C'è un ministro di polizia, i partiti laici hanno un grande compito - ha detto l'assessore Mario De Bartolo - quello di difendere e applicare questa legge. Farlo sempre, a prescindere dalle maggioranza politiche, delle singole Usl. Cosa fare concretamente, subito? Proponiamo un vertice tra l'assessore regionale alla Sanità Ziantoni, il presidente Landi e il presidente Landi».

Advertisement for Kodak Express cameras. Features 'Zoom 80-200' and 'Video Club Futuro' with rental rates starting from L. 150.000 and L. 600.000 respectively. Locations in Pomezia and Torvaianica.

Advertisement for 'GRAN BAZAAR roma' at via germanico 136. Lists various clothing items like jackets, sweaters, and shoes with prices. Includes a section for 'SCI - SKI - SCI' equipment.

Advertisement for 'CUBA' travel packages. Offers tours to Cuba and Varadero with prices starting from L. 2.245.000. Includes details about accommodation and services.

Advertisement for 'Stefaneli' sun umbrellas. Promotes 'la tenda da sole è STEFANELI' and offers 5-year warranty and free preventive services. Lists prices for different models and sizes.

Advertisement for 'U. Colombo, U. Farnelli, P. Valant' energy services. Focuses on 'Uso e scelta delle fonti energetiche' and offers a diagnostic service for L. 16.500.